

Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale, a unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Baracchi, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolamasi, Bortolotti, Pellacani, Scardozzi.

“““ Preso atto

- da parte del Consiglio comunale della proposta della Regione Emilia-Romagna di adeguare/aumentare i canoni delle case popolari attuata con Delibera Assemblea Legislativa n.15/2015 e con Decreto Giunta Regionale 896/2016;
- della proposta fatta in prima istanza dal Tavolo Tecnico Provinciale che proponeva l'abolizione del canone sociale e aumenti medi del 20% circa, oggettivamente esosi e insostenibili, in particolare per le fasce di accesso e protezione, opportunamente non applicata dal nostro Ente e successivamente rimodulata nella proposta odierna in delibera
- della delibera assunta dal consiglio comunale il 27 aprile 2017 con l'obiettivo di mitigare gli effetti delle norme sulla decadenza (Prot. Gen: 2017 / 53954 - PS - ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA SOSPENSIONE DELLA DICHIARAZIONE DI DECADENZA)

Tenuto conto

- delle segnalazioni pervenute, a partire dalla primavera 2017, da parte dei Sindacati degli inquilini (SUNIA – SICET – UNIAT) e dalle fasce più deboli degli stessi inquilini di alloggi ERP, dove si denuncia con preoccupazione l'oggettiva difficoltà a sostenere eventuali aumenti degli affitti in essere che si andavano ad aggiungere agli aumenti medi legati alle norme sulla applicazione della nuova ISEE (+ 5% medio);
- che la crisi economica si è lievemente attenuata ma solo per le fasce sociali più alte ma perdura negativamente e senza sostanziali e decisivi segnali di miglioramento nell'ambito di quelle più deboli e povere, come testimoniato anche dalle rilevazioni ISTAT e dalle prime analisi quali-quantitative sui richiedenti il Reddito di Solidarietà bandito dalla nostra Regione

Considerato

- che il complesso, e necessario visto quanto detto in precedenza, percorso di analisi, studio e definizione dei nuovi canoni ERP, ha portato l'Amministrazione a oltrepassare la scadenza per l'inizio dell'applicazione dei nuovi affitti calcolati con la conseguenza tecnica di avere generato degli arretrati, a far data dal mese di Ottobre 2017, da recuperare nel caso delle situazioni sulle quali è stato previsto un aumento o compensare in caso di ribasso del nuovo canone proposto
- che tale ritardo e conseguente necessità di recuperare somme arretrate è imputabile esclusivamente ad un ritardo tecnico dell'Amministrazione e non a oggettive mancanze o morosità degli inquilini

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

- a) prende atto con favore della proposta di delibera odierna in cui i canoni vengono rideterminati, rispetto alla proposta del Tavolo Provinciale, in maniera equa e sostenibile, tenendo conto del disagio della fascia più povera (protezione), attraverso la conferma del canone sociale fissato al non modificabile limite indicato dal costo di gestione determinato dalla Regione e la diminuzione media dei canoni ordinari, l'aumento medio modesto e sul range basso per la fascia di accesso e una diminuzione generale della proposta originaria del del 16.6%;
- b) chiede che venga valutata attentamente, in una commissione specifica da convocarsi entro un mese e con tutti i dati e i conteggi, la questione degli arretrati per gli inquilini che vedrebbero un aumento del canone in relazione alla possibilità di non applicarlo o in subordine di sterilizzarne gli effetti o, se inevitabile per ragioni di legge, rateizzarli a lungo termine. ””